

Un congresso coronato anche dal successo mediatico. "Vogliamo comunicare saperi, responsabilità, etica. Sono questi i nostri obiettivi nel rapporto con i media" ha detto Santorelli che, ricordando la nascita della rivista Press, l'ha definita "il primo veicolo unitario per comunicare all'esterno il nostro essere professionisti insieme".

Unitario e coeso anche l'ultimo atto del congresso, l'appello finale al governo attraverso il quale dottori e ragionieri commercialisti "rivolgono a Governo e Parlamento unanime e pressante appello ad ascoltare di più la voce dei professionisti e, in particolare, di tutti coloro che svolgono oggi quel ruolo di anello di congiunzione tra mondo produttivo ed istituzioni, garantendone diritti ed aspettative nel rispetto dell'interesse generale. Con la piena consapevolezza che la professione economica riveste sempre più una funzione sociale e non solo meramente tecnica unanimemente chiedono a Governo e Parlamento: che l'annunciata riforma delle professioni intellettuali, pur permettendo lo sviluppo del cosiddetto sistema duale Ordini/Associazioni, garantisca al contempo, senza possibilità di equivoco e abuso, una netta e non ambigua differenziazione tra le attività rispettivamente esercitate; di non continuare a legiferare su tematiche di natura fiscale che impattano direttamente sull'operatività degli studi professionali introducendo e/o modificando termini e modalità rilevanti per lo svolgimento delle prestazioni senza una preventiva concertazione con le categorie professionali interessate".

Commercialisti nel web

Un premio per chi sa comunicare

L'iniziativa, promossa dal nostro mensile, ha premiato lo studio Masson ed ha riconosciuto un premio speciale allo studio Crisci. Una occasione per sviluppare, in tutta la categoria, la riflessione sulla necessità di approfondire le tecniche di comunicazione on line



Comunicare nella rete per entrare nel futuro. Comunicare è oggi una esigenza imprescindibile per ogni professionista, anche per quelli che non hanno la "capacità di comunicare" come propria qualità professionale intrinseca, come cifra cioè iscritta nella propria matrice ontologica.

Tutti sanno, infatti, che un giornalista o un professore universitario sono chiamati a fare della comunicazione lo "specifico" del proprio lavoro. Ad un bravo commercialista, invece, non si era soliti richiedere una particolare attitudine alla comunicazione e alla capacità di pubbliche relazioni.

I tempi sono cambiati. Chi non comunica, o non è capace di comunicare, è fatalmente destinato ad essere espunto da un mercato sempre più caratterizzato dalla capacità di stare insieme, di essere in relazione, di mettersi in rete. In particolare Internet è diventato, nel corso di questi ultimi anni, una sorta di "strumento principe" che i commercialisti sono chiamati ad adoperare nel migliore dei modi per comunicare con i colleghi e con i propri clienti.

Un concorso per spingere la categoria al progresso telematico. Per queste ragioni è nato il premio "Commercialisti nel Web", una grande iniziativa di Summa per individuare e premiare i siti internet più idonei a sviluppare la capacità di comunicazione dei professionisti italiani.

Al termine dei lavori – durante i quali la giuria ha esaminato una ottantina di candidature, presentate direttamente o segnalate dagli utenti dei siti – sono stati attribuiti due premi. Il primo è andato allo studio Masson di

Belluno "per aver saputo valorizzare il rapporto con gli utenti utilizzando le risorse *open source* disponibili nel web. Il sito si contraddistingue per l'essenzialità della forma e per l'efficacia della navigazione, senza trascurare la sicurezza delle aree riservate". Secondo l'opinione della giuria, lo Studio Masson ha un sito che asseconda molti dei requisiti richiesti dal concorso. Ha sicuramente colpito l'uso di tecnologie *open source* e l'utilizzo di risorse proprie dello studio che denotano una sorta di predisposizione verso questo modo di comunicare la professione e di comunicare con i clienti. La navigazione è efficace. L'utente sa sempre in quale punto del sito si trova. C'è poi l'adozione del sistema di sicurezza SSL per la gestione dell'area riservata.

L'altro premio, denominato *e-work*, è stato attribuito allo studio Crisci di Carsoli (AQ) per "l'utilizzo appropriato della tecnologia, la frequenza di aggiornamento delle informazioni per la clientela, la cura del loro contenuto e la condivisione dei documenti con i clienti dello studio". La grafica di questo sito è sembrata più accattivante di quella dello studio Masson. Ma si basa su una filosofia diversa. Chi accede al sito può avvalersi di un servizio di rassegna stampa continuamente aggiornato e di link che rimandano ad importanti siti istituzionali. La navigazione è semplice e consente l'accesso anche a software fruibili dagli utenti dello studio per poter inviare i dati contabili e le paghe allo studio, ricevendone i rispettivi elaborati.

La giuria e le prospettive future del concorso. La valutazione della giu-

ria è stata molto attenta e rigorosa. Solo sedici siti hanno avuto accesso alla seconda fase di valutazione, dedicata ai servizi realmente offerti, sull'usabilità e l'accessibilità del sito, la corrispondenza dei suoi contenuti agli obiettivi annunciati. La giuria era composta da professionisti e da esperti che a vario titolo si occupano di tecnologie informatiche. La presidente, Elvira Filiaggi, è responsabile dell'Ufficio Portali e dominio.gov dell'Area "Progetti, applicazioni e servizi" del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA). Gli altri componenti: Gherarda Guastalla Lucchini, membro della Federazione Relazioni Pubbliche Italiane (FERPI) e Segretario generale Oscar di Bilancio; Claudio Bodini, Consigliere nazionale dei ragionieri commercialisti e delegato per l'informatica, il registro delle imprese e firma digitale; Antonio Preziosi, giornalista Rai e docente di comunicazione; ed infine i colleghi Gianpaolo Concari (Collegio di Parma), Giuseppe Scolaro (Collegio di Torino), Fabio Scala (Collegio di Rimini).

L'esperienza accumulata con questa prima edizione del concorso sarà certamente utile per le future edizioni. L'unificazione degli ordini professionali potrebbe essere una occasione per rilanciare il concorso anche in una prospettiva di crescita per tutti i professionisti.

Non c'è dubbio che la rete rappresenta la via più avanzata e veloce di comunicazione. Con la sua diffusione e con l'incremento della alfabetizzazione telematica, Internet – ne siamo certi – diventerà presto uno strumento popolare e di facile agibilità.